

ha nominato, patriota, secondo lui, che ha combattuto le patrie battaglie, che è di Livorno, il Chiti. Ebbene, costui è stato condannato a venti anni di reclusione, fu ammonito nel 1878 e poi nel 1881. La condanna a venti anni di reclusione forse fu in commutazione della condanna a morte, e fu per assassinio di gendarmi del granduca.

**Costa.** Se fosse stato per assassinio non l'avrebbero messo fuori. (*Rumori*)

**Depretis, presidente del Consiglio.** Fu arrestato diverse volte per manifestazioni sediziose e per associazione con persone pregiudicate: fu processato, ed assolto, per danno arrecato. Uomo audace e pericoloso.

Ecco quello che mi risulta dalle informazioni.

**Cavallotti.** C'è Finzi e Cavalletto allora.

*Voci.* Non hanno associati. (*Rumori vivissimi*)

**Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Andiamo adagio.

Quando poi l'onorevole Costa porta qui delle dichiarazioni, mi permetta di dirgli che le dichiarazioni non cancellano i fatti; le ammonizioni si fanno con determinati criteri, e tutte le attestazioni del mondo non possono cancellare i fatti sui quali si fonda la condanna dell'ammonizione, massime quando si tratta di persone audaci ed ordinariamente temute.

Io potrei, come ho fatto per uno, dare spiegazione per tutti gli altri, ma mi restringo a ripetere che queste ammonizioni indicate dall'onorevole Costa, io le credo tutte debitamente date.

**Presidente.** Così rimane esaurita l'interrogazione dell'onorevole Costa.

Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Fortis, Aventi, L. Ferrari e Saladini.

« I sottoscritti domandano d'interpellare il ministro dell'interno sulle cause che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Forlì. »

L'onorevole Fortis ha facoltà di parlare per svolgere la sua interrogazione. (*Conversazioni animate nell'emiciclo*)

Onorevoli colleghi, li invito a riprendere i loro posti ed a far silenzio.

*Voci.* A domani! a domani!

**Presidente.** Ma che domani? Siamo al 21 giugno, abbiamo ancora due bilanci da discutere e ci sono venti oratori iscritti per parlare nella discussione generale di questo bilancio. Parli, onorevole Fortis.

**Fortis.** Ho poche cose da dire. Voglio chiedere conto all'onorevole presidente del Consiglio dello scioglimento del Consiglio comunale di Forlì,

avvenuto, per quanto ne so, in forza di decreto reale del 10 corrente.

La vigente legge comunale e provinciale all'ultimo articolo prevede il caso dello scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, dichiarando che per gravi motivi d'ordine pubblico, il Re potrà con suo decreto procedere allo scioglimento dei Consigli medesimi.

Io ho domandato a me stesso quali gravi motivi di ordine pubblico potevano aver determinato il Governo a sciogliere il Consiglio comunale di Forlì, e non ho saputo trovare risposta. Per questo ne chiedo all'onorevole presidente del Consiglio. Ragioni amministrative non so vederne. Io credo che lo stesso onorevole presidente del Consiglio farà giustizia sotto questo rapporto al comune di Forlì; imperocchè la buona amministrazione di quel comune potrebbe essere citata ad esempio.

Il Municipio di Forlì provvede, ed ha provveduto sempre largamente a tutti i pubblici servizi nella misura delle proprie forze, ed anche al di là delle proprie forze, per quanto concerne la pubblica istruzione ed i lavori pubblici.

Il Municipio di Forlì non ha debiti patrimoniali di sorta, ha un bilancio regolarissimo, i suoi uffici ordinarissimi.

Il Municipio di Forlì non ebbe mai bisogno di tutela, e non è mai stato sciolto dalla sua costituzione.

Dunque non è da ritenere che motivi di ordine pubblico amministrativo abbiano potuto consigliare il Governo allo scioglimento di quel Consiglio comunale. Saranno dunque motivi di ordine politico.

Io infatti suppongo che il Consiglio comunale di Forlì sia stato sciolto in conseguenza di ciò che avvenne il 2 giugno, nell'occasione che il municipio ha dedicato alla grande memoria di Garibaldi un busto in marmo, collocandolo nello scalone del suo palazzo.

Per servirmi di una frase molto familiare all'onorevole presidente del Consiglio, io dirò che in quella circostanza la condotta della Giunta municipale di Forlì è stata perfettamente corretta; così per quanto si riferisce agli *antecedenti*, come per ciò che riguarda gli avvenimenti del 2 giugno.

Il municipio di Forlì aveva invitato alla festa eminentemente popolare tutte le associazioni costituite, che vivono sotto gli occhi del Governo e all'ombra della legge, senza distinzione alcuna di parte politica.

Nè avrebbe potuto fare altrimenti. La cosa del resto non era nuova, perchè anche l'anno scorso, nella prima commemorazione del funesto 2 giu-